

«Beata sei tu tra le donne» (Luca 1,42). Solennità della Beata Vergine Maria, Regina e Patrona della Nigeria*

1. Oggi, mentre gran parte del mondo cattolico celebra Santa Teresa del Bambino Gesù, la Chiesa in Nigeria onora solennemente la Beata Vergine Maria come Regina e Patrona della Nigeria. La Nigeria è un bellissimo Paese dell'Africa occidentale, dotato di una straordinaria diversità culturale, di abbondanti risorse naturali e di un popolo profondamente religioso. Con una popolazione di circa 238 milioni di persone, è la nazione più popolosa dell'Africa. Eppure, dietro questa bellezza si nasconde una nazione che porta con sé molte ferite. Secondo recenti dati della Banca Mondiale, oltre il 60% dei nigeriani vive al di sotto della soglia di povertà nazionale, mentre si stima che 123 milioni di persone vivano in condizioni di estrema povertà.

2. L'insicurezza è altrettanto dolorosa. Un rapporto del settembre 2026 citato da Vatican News stimava che, solo nei primi otto mesi del 2026, 3.083 cristiani fossero stati uccisi, 3.193 rapiti e circa 400 chiese attaccate. Queste non sono semplici statistiche. Dietro ogni numero c'era un volto umano. Il padre di qualcuno non è tornato a casa. La madre di qualcuno ha perso il proprio figlio. Alcuni bambini sono rimasti orfani. Alcune famiglie stanno ancora aspettando i propri cari che sono stati rapiti. Alcuni cristiani sono andati a pregare senza sapere se sarebbero tornati a casa sani e salvi. I cristiani non sono le uniche vittime. Anche molti musulmani innocenti e persone di altre fedi hanno sofferto a causa della complessa situazione di violenza, terrorismo, criminalità e insicurezza che affligge la Nigeria.

3. Un amico europeo una volta mi ha fatto un'osservazione sorprendente: la Nigeria è così riccamente benedetta di persone e risorse naturali che, considerando tutto ciò che il Paese ha dovuto sopportare, ci si chiede come faccia a essere ancora in piedi. A volte me lo chiedo anch'io. Eppure la Nigeria è ancora in piedi. Le famiglie continuano a crescere i propri figli. I cristiani continuano a partecipare alla Messa. I sacerdoti continuano a celebrare l'Eucaristia. Le comunità che hanno

perso quasi tutto continuano a inginocchiarsi davanti a Dio e a pregare.

4. Inoltre, a volte la gente chiede: «I nigeriani pregano tantissimo. Ci sono chiese ovunque. Perché allora il Paese soffre ancora così tanto?». Alcuni suggeriscono addirittura che il problema della Nigeria sia l'eccesso di preghiere e di chiese. A volte, quando vediamo tanta sofferenza, siamo tentati di chiederci: «Dov'è Dio?». Che differenza possono fare le nostre preghiere? Ma forse il problema non è che preghiamo troppo. Forse la domanda è: cosa succede dopo che abbiamo pregato?

5. Maria ci fornisce la risposta. Il fatto che il Paese rimanga in piedi nonostante queste numerose sfide è una testimonianza di Dio attraverso la Madonna, Regina e Patrona della Nigeria, la cui intercessione continua a sostenere la nazione nei momenti più bui. Inoltre, all'Annunciazione, ella dichiarò a Dio: «Si compia in me secondo la tua parola». Eppure, Maria non rimase a casa limitandosi a celebrare l'opera di Dio. Si mise immediatamente in cammino per andare a trovare Elisabetta. La sua preghiera si trasformò in azione, la sua fede in servizio e il suo «sì» a Dio in un «sì» al prossimo. Questo messaggio è rivolto non solo alla Nigeria, ma anche a ogni nazione.

6. Non possiamo pregare contro la corruzione e poi partecipare alla disonestà. Non possiamo pregare per la pace mentre alimentiamo l'odio. Non possiamo chiedere a Dio leader onesti mentre ci comportiamo in modo disonesto nelle piccole responsabilità che ci sono state affidate. Non possiamo chiedere a Maria di proteggere i nostri figli mentre restiamo indifferenti quando soffre il figlio di un'altra persona. Il Paese per cui preghiamo deve iniziare dalla vita che viviamo. La nostra devozione deve trasformare le nostre vite.

7. Oggi vi invito a ricordare anche la Nigeria nelle vostre preghiere, specialmente coloro che soffrono a causa della violenza, della povertà e della persecuzione. E affidiamo la Nigeria e tutte le nazioni alla cura materna di Maria. Sotto il suo manto ci sono le madri che hanno seppellito i propri figli, i bambini che hanno perso i genitori, i rapiti le cui famiglie sono ancora in attesa, i poveri che si chiedono da dove arriverà il cibo di domani e i cristiani che continuano a praticare la loro fede

nonostante la paura.

8. Possa la Madre che stava ai piedi della Croce stare accanto al popolo sofferente della Nigeria. Possa lei confortare chi è in lutto, proteggere chi è in pericolo, rafforzare i cristiani perseguitati, consolare ogni vittima innocente, guidare i nostri leader e ottenere la pace per il nostro amato Paese. E possa la Madonna, Regina e Patrona della Nigeria, ottenere per noi pace, giustizia, unità e il coraggio di diventare parte della risposta alle nostre stesse preghiere. Amen.

Benedizioni,
Don Brian